

ItaliaOggi svela bozza di decreto e schema di disciplinare. L'adesione per i produttori sarà volontaria

Un solo marchio per l'extravergine

In arrivo un sistema di qualità nazionale garantito dal Mipaaf

DI ALBERTO GRIMELLI

Un unico marchio di qualità per l'olio extravergine italiano. È quanto si appresta a varare il Ministero delle politiche agricole a seguito della riunione con le associazioni agricole e le organizzazioni degli operatori, tenutasi ieri, durante la quale sono stati presentati e discussi sia la bozza di decreto ministeriale che istituisce il sistema di qualità nazionale olio extravergine di oliva (Sqn-Olio) ai sensi del regolamento comunitario 1974/2006 sia il relativo disciplinare di produzione. L'adesione al Sqn-Olio avrà natura prettamente volontaria. Il nuovo marchio ministeriale, di cui potranno beneficiare sia produttori privati sia consorzi, prevede che si potranno fregiare del bollino garantito dal Mipaaf solo oli con «una qualità significativamente superiore rispetto alle norme commerciali correnti». Il disciplinare di produzione collegato prevede infatti limiti ai principali parametri

molto restrittivi come per l'acidità che dovrà essere inferiore o uguale a 0,3, contro lo 0,8 di legge attuale, e i perossidi uguali e inferiori a 12, oggi sono a 20. Introdotta anche una soglia minima per i biofenoli, ovvero gli antiossidanti dell'extra vergine, che dovranno essere superiori a 200 mg/kg e per gli esteri etilici che dovranno essere inferiori ai 20 mg/kg. Si tratta di parametri e di limiti in alcuni casi ancor più restrittivi di quelli previsti da alcune Dop/Igp oliandole. Il nuovo disciplinare di produzione, che si è potuto avvantaggiare del lavoro svolto nel passato dal **Consorzio**

Q, di cui facevano parte **Unaprol**, **Cno** e **Unasco**, è nato in poco più di tre mesi, considerando che la prima riunione per la sua definizione è avvenuta soltanto il 5 agosto scorso. Difficilmente l'Sqn-Olio diverrà operativo in questa campagna olearia visto che, dopo l'emanazione del decreto, dovranno comunque essere varati atti relativi alla vigilanza, sentito il parere della Conferenza stato-regioni, e all'istituzione del marchio nazionale dei sistemi di

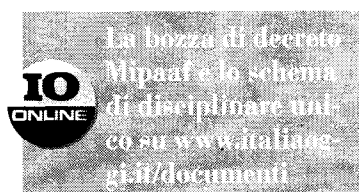
qualità alimentare. L'obiettivo del decreto è quello di valorizzare la produzione italiana. Infatti tra i requisiti fondamentali per l'accesso al sistema vi è quello di garantire l'esclusività dell'origine nazionale delle olive e dell'olio attraverso il rispetto di regole agronomiche, di trasformazione e conservazione ma anche etiche. Il Mipaaf e le regioni, secondo quanto previsto dalla bozza del provvedimento, si impegneranno a promuovere il nuovo marchio e anche a sostenere con aiuti, nel limite massimo previsto dal regio-

lamento comunitario 1698/2005, i produttori che aderiranno all'Sqn-Olio. Particolarmente innovativo poi il coinvolgimento della ristorazione nel progetto con regole inerenti l'acquisto del prodotto, la gestione del magazzino e la manipolazione dell'extravergine, in particolare per gli usi di cucina. I ristoratori che si sottoporranno a queste regole e si approvvigioneranno di olio extra vergine garantito dal Mipaaf potranno però godere di un titolo preferenziale nell'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizio.



Un testimonial di 107 anni

*Niente veline o simili, ma un testimonial davvero originale. È quello scelto dalla regione Calabria per PrimOlio, la manifestazione dedicata all'oro verde calabrese, partita il tre novembre scorso in provincia di Reggio Calabria. Si chiama **Salvatore Caruso** e vanta 107 anni a base di olio d'oliva.*



Supplemento a cura
di **LUIGI CHIARELLO**
agricolturaoggi@class.it